



ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA onlus

ANNO XIII N.6—Dicembre 2013

www.alzve.it

info@alzve.it

Auguri !

Auguri !

Auguri !



**Ai
nostri Soci
e alle loro
Famiglie
gli auguri di
Buon Natale
e di un
sereno
Nuovo Anno**

STRESS E SOFFERENZA

La demenza non influisce solo sul paziente, ma cambia profondamente la vita dei familiari. L'intero rapporto tra malato e famiglia cambia. E' importante quindi, anche in questa nuova realtà, non dimenticare di essere un individuo con esigenze e interessi propri. Bisogna fare in modo che la vita continui in modo soddisfacente; non si farà alcun bene al paziente dimenticandosi di sé stessi e si diventerà una persona frustrata, tesa o risentita. E' indispensabile soddisfare i propri bisogni ed interessi, conservando la propria identità individuale.

Man mano che la malattia progredisce, può darsi che si abbia la sensazione della perdita della compagnia e della relazione con una persona che è stata importante. Può sentirsi angoscia per il passato. I sentimenti possono oscillare tra la speranza di miglioramento e l'angoscia della consapevolezza che la condizione è irreversibile. Non appena si comincerà ad adattarsi si manifesteranno altri cambiamenti e si ricomincerà a provare angoscia.

E' piuttosto comune sentirsi in colpa per il modo in cui è stato trattato il paziente nel passato, per l'imbarazzo provato di fronte al suo comportamento inadeguato, per aver perso la pazienza, per non volersi assumere la responsabilità, per aver pensato di ricoverarlo in ospedale o in una casa di cura e per tante altre ragioni.

Talora il rapporto genitore-figlio è particolarmente problematico.

Il figlio, una volta dipendente dal genitore trova quest'ultimo improvvisamente dipendente da lui. Un figlio che ha sempre cercato nel genitore consiglio durante tutta la vita, può trovarsi ora ad assumere un ruolo diverso e poco comune, in quanto la fonte principale del suo sostegno è stata rimossa dalla malattia.

In pratica è avvenuta l'inversione dei ruoli. E' naturale sentirsi frustrati e arrabbiati. Arrabbiati per ciò che sta accadendo e perchè chi assiste deve occuparsi di tutto per il paziente e arrabbiati verso il paziente per il suo comportamento difficile, verso l'inedeguatezza dei servizi che non soddisfano le esigenze, verso gli operatori che non si occupano del paziente come si vorrebbe.

A volte chi assiste il paziente può desiderare di scuoterlo, spingerlo o picchiarlo. Questa sensazione è estremamente sgradevole, poichè molti non sono per natura violenti, aggressivi o di cattivo carattere, ma piuttosto il contrario.

Prima di tutto bisogna cercare di cambiare la situazione in modo da non arrivare mai a perdere il controllo. Egli è malato e non può fare a meno di comportarsi così.

A volte il comportamento di un paziente affetto da demenza può essere imbarazzante. E' naturale sentirsi a disagio, ma questo disagio può svanire nel momento in cui si condividono queste esperienze con i familiari di altri pazienti.

Non bisogna cercare di portare tutto il peso della malattia sulle proprie spalle: anche se gli altri componenti del nucleo familiare hanno i propri problemi, hanno il diritto-dovere di essere coinvolti nell'assistenza all'ammalato.

***Abbiamo bisogno del Tuo aiuto per continuare ad estendere i nostri servizi
Sostieni la nostra Associazione***

I nostri c.c.:

PosteIt N.16828303 (IT03G076010200000016828303) - B.Prossima (c/o CARIVE) N.1000/9414 (IT78Y033590160010000009414)